

Parrocchia dei
SANTI SILVESTRO E MARTINO

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

VERBALE INCONTRO DEL 12/12/2011

Alle ore 21,00 si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Sono assenti: Marco Robiati, Nicola Cantatore, Beatrice Penati, Don Fabrizio e Don Maurizio.

Come previsto nella convocazione, il Parroco conduce una riflessione spirituale sulla missione e il compito assegnato ai consiglieri. Dopo una breve preghiera, suggerisce gli atteggiamenti interiori che un consigliere deve mantenere con l'azione dello Spirito Santo che già ha ricevuto nei Sacramenti: possedere uno sguardo di fede, avere un senso di responsabilità, fiducia nella Grazia di Dio e profonda umiltà, essere laico che si sente solidale con quanto accade nel mondo ma anche missionario, saper comunicare ma anche saper ascoltare gli altri consiglieri e la comunità, alimentare sentimenti di amore e carità che si allarghino a tutti.

Si procede con gli interventi dopo la lettura personale della lettera del Cardinale Scola sul "Bene della Famiglia" in previsione dell'incontro mondiale delle famiglie nel 2012.

Si pone l'attenzione sul termine "accoglienza" che sembra legare le indicazioni e i pensieri del Cardinale ed è la chiave per definire lo stile di vita del cristiano. La coppia è il luogo dell'accoglienza della vita, è la prima cellula della comunità e luogo dove si imparano i legami che devono poi essere aperti oltre la realtà familiare.

Una proposta pratica: la disponibilità di ospitare, da parte delle famiglie della parrocchia, le famiglie che verranno a partecipare all'incontro mondiale, deve essere spiegata e pubblicizzata con molta cura e deve essere ben coordinata, poi a giugno, l'accoglienza di queste persone da parte della parrocchia, magari con incontri tra famiglie, incontri di preghiera, Messe animate. Sia visibile lo stile della famiglia-comunità parrocchiale.

L'occasione dell'incontro mondiale delle famiglie, che avverrà con il Papa, propone una necessaria riflessione da parte di tutti, soprattutto i consiglieri, sul questa figura che spesso viene vista con pregiudizio e sufficienza. Come cattolici ci dobbiamo interrogare su come ci poniamo di fronte a tale magistero, se ne riconosciamo l'autorità e se ci informiamo sulle indicazioni che il Papa dà alla comunità cristiana, a tale proposito viene suggerita la lettura e la diffusione del quotidiano Avvenire.

Il Cardinale suggerisce che ci debba essere una continuità nei tempi precedenti e conseguenti all'evento dell'incontro mondiale delle famiglie, ci vuole una preparazione, bisogna arrivare al cuore delle famiglie con iniziative da mantenere poi nel tempo. Questo potrebbe accadere con una maggior attenzione nelle visite natalizie; un consigliere ripresenta il metodo passato di bussare a tutte le porte, non soltanto a coloro che, accettando la proposta, appendono alla porta il foglietto che dichiara la loro disponibilità; bisogna comunque mostrare la figura di una Chiesa che va incontro alle persone e che vuole riconoscere e sostenere le difficoltà di tutti.

Si individua anche un richiamo del Cardinale perché la vita di fede dei singoli si giochi sul territorio al di fuori della parrocchia, perché siano testimoni negli ambienti di vita e siano visibili a tutti. Una proposta per incontrare chi non frequenta la parrocchia, oltre alle visite natalizie, potrebbe essere farsi carico degli abitanti del proprio condominio, cercare di aiutare chi si trova in difficoltà ed essere referente di questi con la parrocchia. Si propone a questo proposito anche di potenziare e rilanciare i gruppi d'ascolto in quaresima se il Cardinale deciderà di proseguire tale iniziativa, magari anche con un'opportuna formazione di chi li guida.

Ma bisognerebbe anche focalizzare l'attenzione sulle famiglie con cui veniamo a contatto nelle catechesi pre battesimali o di iniziazione, spesso sono famiglie che non hanno contatti con la parrocchia, con situazioni familiari difficili e nell'occasione in cui chiedono i Sacramenti possiamo mostrare accoglienza e ascolto particolari con molta pazienza e umiltà.

Per quanto riguarda il tema lavoro-famiglia, non sembra utile nella nostra realtà parrocchiale la celebrazione di un open day aziendale, ma ci vorrebbe più attenzione verso le famiglie con realtà di lavoro precario o disoccupazione, bisognerebbe preoccuparsi di creare un aiuto concreto nella ricerca di lavoro e di sostegno.

Sul tema festa-famiglia ci si interroga se oggi le famiglie sono capaci di fare festa nel modo cristiano, se c'è la capacità di gioire e condividere ciò che si è fatto in fraternità e amicizia, in famiglia e tra famiglie. Si deve dare un senso alla festa, non deve essere solo il tempo in cui si fa ciò che non si può fare durante la settimana, bisogna invece ritrovare il gusto delle relazioni.

E' quindi necessaria una catechesi sulla festa e il suo vero significato, a tale scopo si decide di attuare un incontro per tutti i parrocchiani su una delle dieci catechesi proposte dal Cardinale per domenica 29 gennaio, festa della famiglia, nel pomeriggio.

Il prossimo incontro del Consiglio Pastorale (16/1/12) avrà all'ordine del giorno l'approfondimento della relazione famiglia-festa, mentre il successivo incontro (13/2/12) la relazione lavoro- famiglia.

La segretaria
Lucia Frosi

P.S. Anche se la cosa sembra ovvia, mi sembra giusto precisare, all'inizio del mandato, che non tutti gli interventi hanno valore di decisione comune del Consiglio, pur essendo di grande utilità per la riflessione di ognuno e per un giudizio di sintesi della riunione.

Il parroco
Don Franco Ocello